

tori. Nega al Pinna che i Giudicati fossero opera dei Pisani, e al Dove che venissero istituiti dalla Chiesa. Essi si svilupparono dalla vita stessa amministrativa dell'isola. Cessato di fatto il governo greco, i magistrati locali presero ardire di opporsi all'arconte Cagliaritano. È probabile che in origine i Giudicati fossero quattro, numero corrispondente alla quadripartizione dell'isola all'epoca greca. Una sola famiglia, quella dei Lacon, padroneggiava nei quattro Giudicati. Si può ancora seguire le vicende per le quali tale famiglia si spezzò in diversi rami. Fra i vari Giudicati, quello di Arborea precede tutti per abbondanza di notizie. Svolge poi nei suoi particolari l'organizzazione civile e militare dell'isola, discorrendo anche della proprietà, delle popolazioni rustiche, dei saltari, ecc. B. Baudi di Vesme (1) riferendosi ad altra monografia di E. Besta, discute sull'autenticità di una carta del 1219, e la conferma, ancorchè sia negata dal Besta (2), difendendo pure l'autenticità di altre carte calaritane (1110?-1226). Poi di qui si fa strada a discorrere dei giudici di Cagliari soffermandosi volentieri sulle questioni genealogiche; in conclusione trova che i giudici Pisani di quella città nel sec. XIII discendono, per donne, dall'ultimo giudice indigeno, Costantino Salusio II. Stabilisce ancora che i giudici di Gallura, Arborea, Torres, dipendevano dal giudice di Cagliari. — Due monumenti architettonici della dominazione Pisana, cioè la facciata di una chiesa ed una

---

(1) *I diplomi sardi dell'arcivescovado di Cagliari, contributo alla storia del Giudicato di Cagliari nel sec. XII*, Boll. stor. bibl. subalp., VI, 240 sgg., 361 sgg. — V. FINZI, *Questioni giuridiche esplicative della Carta de Logu*, Studi sassaresi, I, 2, 125-53.

(2) *Per la storia del Giudicato di Cagliari al principiare del sec. XIII*, Studi sassaresi I fasc. I.